

## INTERVENTO UMANITARIO DELL'UNICEF

# INDONESIA

## Emergenza terremoto - Sumatra

9 ottobre 2009

[Quadro dell'emergenza](#) – [La risposta dell'UNICEF](#): [acqua e igiene](#), [sanità](#), [nutrizione](#), [istruzione](#), [protezione](#), [advocacy](#) - [Fondi](#)

- Circa 1.000 tra morti e dispersi per il terremoto che ha colpito la provincia di Sumatra occidentale, in Indonesia: interrotte le operazioni di ricerca, le persone sotto macerie potrebbero essere 3.000. Si teme che 1/3 delle vittime siano bambini. Colpito il 40% delle 1,4 milioni di persone che vivono nelle aree terremotate. Decine di migliaia i bambini in bisogno d'aiuto.
- Più di 200.000 le abitazioni danneggiate o distrutte; fuori uso il 40% della rete elettrica e danneggiato il 70% del sistema idrico di Pandang; notevoli i danni al sistema dei trasporti, con strade interrotte e ponti crollati;
- Tra i primi aiuti già inviati 1.000 compresse per potabilizzare l'acqua, 107 cisterne gonfiabili; 40.000 kit per l'igiene familiare; 20.000 taniche per la raccolta dell'acqua; 250 tende-scuola; 120 tra kit socio-ricreativi e scolastici d'emergenza per oltre 10.200 bambini. Sostegno la prossima settimana alla campagna di vaccinazione e somministrazione di vitamina A di 30.000 bambini.
- Lanciato un piano trimestrale di risposta (ottobre-dicembre): fornire compresse per l'acqua e prodotti per l'igiene per 50.000 famiglie; sostegno alle campagne di vaccinazione e formazione sull'assistenza nutrizionale; fornitura di 700 tende-scuola, 1.000 tra kit scolastici e attrezzature, 800 kit ricreativi e per la prima infanzia per 56.000 bambini; assistenza ai bambini a rischio e sostegno psicosociale. Valutazione dei danni del sisma in 1.000 scuole.
- Necessari per il piano di risposta all'emergenza 3.088 milioni di dollari: UNICEF agenzia guida e di coordinamento dei partner nei settori 'Acqua e igiene', 'Nutrizione', 'Istruzione' e 'Protezione'.

### I. QUADRO DELL'EMERGENZA

#### Quadro e sviluppi dell'emergenza

Con la sospensione delle operazioni di ricerca dei sopravvissuti, le operazioni di soccorso si concentrano ora sull'assistenza ai terremotati e la prevenzione di epidemie. Secondo gli ultimi dati del Governo, tra morti e dispersi sarebbero circa 1.000 le vittime dei 2 potenti terremoti di magnitudo 7,6 e 7° grado della scala Richter che, il 30 settembre e 1° ottobre scorsi, hanno colpito le località di Pandang e Jabi, sulla costa occidentale dell'isola di Sumatra. Dopo la sospensione delle operazioni di ricerca, il bilancio delle vittime è purtroppo destinato ad aggravarsi, dal momento che circa 3.000 persone potrebbero essere rimaste intrappolate sotto le macerie. Sulla base di dati demografici, si teme che un terzo di tutte le vittime siano bambini: nella fase attuale è comunque difficile stabilire un numero attendibile di vittime tra i bambini, mentre si stima che siano circa 180.000 quelli che risentono in vario modo delle conseguenze del terremoto.



Gravissimi i danni a persone e infrastrutture nella città di Pandang, capitale della provincia di Sumatra occidentale, e nei distretti di Pariaman e Pesissir Selatan, dove vivono circa 1,4 milioni di persone. Secondo le stime del Governo, il 40% della popolazione è stato colpito dal sisma. Entrambi i terremoti - avvertiti nel nord di Sumatra, Riau, Aceh, in Malesia e Singapore - sono avvenuti lungo la stessa faglia che, nel dicembre 2004, generò il sisma epocale del 9° grado della scala Richter che originò lo tsunami dell'oceano indiano.

In base ai rilievi finora effettuati sul campo, il 40% della rete elettrica è ancora fuori uso; il 70% del sistema

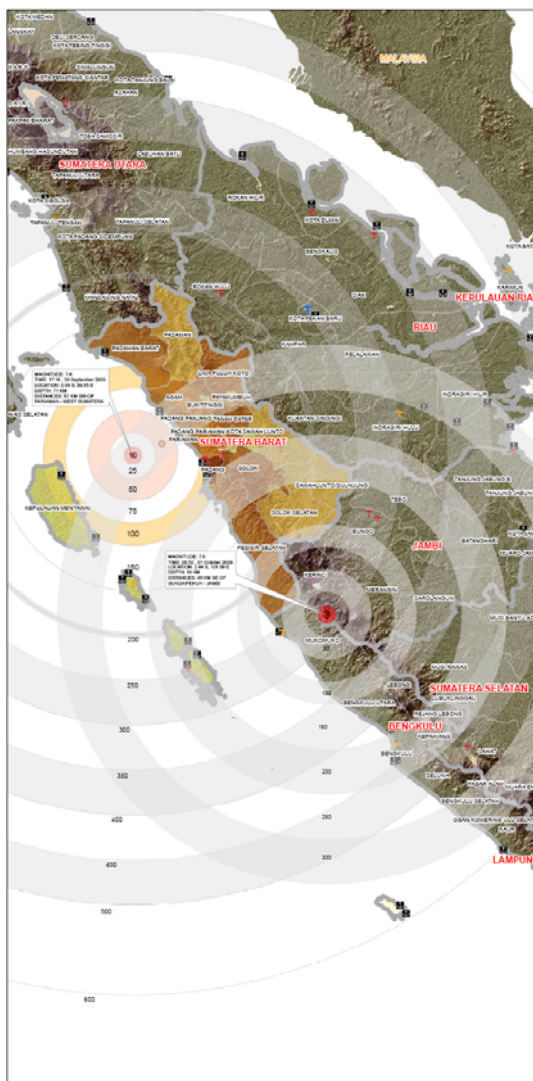
idrico di Pandang risulta danneggiato; oltre 206.500 abitazioni risultano danneggiate o distrutte; tra l'80% e il 90% degli edifici municipali sono crollati o riportano danni gravi. Molte persone continuano a dormire all'aperto per paura di nuovi terremoti e crolli e per il momento non sono stati allestiti campi sfollati. Un totale di 241 scuole risultano gravemente danneggiate, 175 riportano danni di rilievo e 87 di minore entità, lasciando circa 90.000 bambini privi d'opportunità d'istruzione.

### Condizioni dei bambini nelle aree colpite

Nelle condizioni attuali, decine di migliaia di bambini sono esposti al rischio di malattie quali diarrea acuta, infezioni dell'apparato respiratorio, morbillo, tetano e polio, hanno bisogno di ripari sicuri, di accesso all'acqua potabile e d'assistenza psicosociale.

Al momento, non vi sono indicazioni su bambini separati dai genitori ed anche il numero di bambini rimasti orfani non è per ora noto. Ciò nonostante, molti bambini sono costretti a dormire in edifici pubblici e ripari di fortuna in condizioni spesso di sovraffollamento, e potrebbero essere in questa fase a rischio di separazione, dal momento che le famiglie sono costrette a cercare soluzioni abitative alternative per i loro bambini, incluso l'affidamento ad istituti. Inoltre, i bambini orfani accolti da altre famiglie sono a maggior rischio di discriminazione e abbandono scolastico. Infine, molti bambini sono mandati a mendicare in strada, spesso dalle loro stesse famiglie, o a chiedere aiuti presso i centri di distribuzione, sfruttando la loro condizione di bambini e la maggiore disponibilità ad aiutare i bambini piuttosto che gli adulti. Tra i segni di disagio, si segnalano sintomi come paura e in alcuni casi insonnia, soprattutto tra i bambini di scuola elementare e media, ma non si registrano per ora casi più gravi di sofferenza psichica.

Per garantire ai bambini luoghi protetti dove ricevere assistenza di base e di natura psicosociale, il Governo ha provveduto ad allestire tende-scuola per riavviare prontamente le attività didattiche, seppur in condizioni d'emergenza: nella sola Pandang, il 5 ottobre 70.000 bambini hanno attraversato le macerie per recarsi a scuola: se questa cifra rappresenta il 40% della popolazione in età scolare della città, è un chiaro segnale del coraggio e determinazione dei bambini a tornare a scuola e ad un parvenza di normalità. L'UNICEF sta sostenendo la ripresa delle attività scolastiche attraverso la fornitura di tende-scuola, kit scolastici e socio-ricreativi d'emergenza.



## II. LA RISPOSTA DELL'UNICEF

### Prima risposta all'emergenza

Fin dalle primissime ore successive al terremoto, l'UNICEF è intervenuto con proprio personale sul campo per stabilire gli interventi prioritari d'assistenza ai sopravvissuti e, di conseguenza, attivare la macchina degli aiuti. L'UNICEF Indonesia ha immediatamente inviato a Pandang un team d'emergenza per rilevare e definire gli interventi prioritari in settori come la salute, l'acqua, l'igiene, l'istruzione e la protezione. Il primo blocco d'aiuti umanitari dell'UNICEF è stato inviato nelle prime 24/36 ore, per fornire una prima assistenza ad oltre 50.000 famiglie, altri aiuti sono stati inviati il 5 ottobre sono stati inviati dal magazzino UNICEF di Medan, nel nord di Sumatra. Allo stato attuale, il problema non consiste in una mancanza di sufficienti aiuti umanitari, bensì in difficoltà legate alla loro effettiva distribuzione, soprattutto nelle aree dove strade e sistemi di comunicazione risultano distrutti.

### Piano trimestrale di risposta all'emergenza

Il 9 ottobre le Nazioni Unite hanno presentato il piano trimestrale di risposta all'emergenza causata dal terremoto in Indonesia: nell'ambito del piano ONU, l'UNICEF dispiegherà i propri interventi nei settori sanitario e nutrizionale, idrico e igienico-sanitario, dell'istruzione e per la protezione dell'infanzia, tenendo un ruolo di guida e coordinamento delle organizzazioni partner nei settori nutrizione, protezione dell'infanzia ed istruzione ed una parte di rilievo nel settore sanitario. I fondi stimati necessari per il piano di risposta UNICEF all'emergenza ammontano, per il periodo ottobre-dicembre, a 3.088.000 dollari. Di seguito i principali

interventi finora realizzati e quelli previsti dal piano trimestrale di risposta nei vari settori operativi dell'UNICEF:

## ➤ ACQUA E IGIENE

### Primi interventi di risposta all'emergenza

Tra i primi aiuti inviati ed interventi realizzati come iniziale e immediata risposta dell'UNICEF all'emergenza vi sono:

- 1.000 compresse per la potabilizzazione dell'acqua e 74 pacchi di clorito di sodio;
- 107 cisterne gonfiabili con capienza pari a diverse migliaia di litri, di cui 84 già distribuite al governo, compagnie idriche e ospedali;
- 40.000 kit contenenti prodotti per l'igiene familiare, di cui 2.900 già distribuiti alle famiglie colpite o alle istituzioni competenti per la distribuzione (ogni kit contiene sapone, detersivi, spazzolini e dentifrici, asciugamani ed altri prodotti per l'igiene ed è sufficiente a soddisfare i bisogni di 10 famiglie);
- 20.000 taniche per la raccolta dell'acqua, di cui 2.900 già distribuite;

### Interventi previsti dal piano trimestrale di intervento

- Fornire a 50.000 famiglie prodotti di base per l'igiene personale (sapone, detersivi, spazzolini e dentifrici, asciugamani, ecc.);
- Fornire acqua potabile a 50.000 persone, in quantità di almeno 15 litri a persona, attraverso la distribuzione di compresse per la potabilizzazione dell'acqua, cisterne e taniche per la raccolta delle scorte idriche e pompe auto-aspiranti;
- Distribuire a 50.000 famiglie scorte sufficienti di compresse per la potabilizzazione dell'acqua.

### Fondi necessari per il settore acqua e igiene (ottobre-dicembre)

Interventi previsti per il settore idrico e igienico-sanitario	Costi (dollari USA)
Fornitura di kit per l'igiene familiare	282.500
Fornitura di cisterne gonfiabili (5m <sup>3</sup> )	175.500
Fornitura di pompe auto-aspiranti	4.125
Pianificazione coordinamento degli interventi dei partner di settore	100.000
<b>Totale</b>	<b>857.000</b>

## ➤ SANITA'

### Primi interventi di risposta all'emergenza

Tra i primi interventi realizzati come iniziale e immediata risposta dell'UNICEF all'emergenza vi sono:

- Sostenuta la vaccinazione contro il tetano di 300 operatori umanitari addetti agli interventi di soccorso
- Sostegno alla campagna di vaccinazione di 30.000 bambini contro il morbillo, prevista per la prossima settimana;

### Interventi previsti dal piano trimestrale di intervento

- Fornire sostegno logistico, operativo e copertura dei costi relativi alla realizzazione delle campagne di vaccinazione contro il morbillo.

### Fondi necessari per il settore sanitario (ottobre-dicembre)

Interventi previsti per il settore sanitario	Costi (dollari USA)
Sostegno logistico, operativo e copertura dei costi delle campagne di vaccinazione contro il morbillo	50.000
<b>Totale</b>	<b>50.000</b>

## ➤ NUTRIZIONE

### Primi interventi di risposta all'emergenza

Tra i primi interventi realizzati come iniziale e immediata risposta dell'UNICEF all'emergenza vi sono:

- Immediata distribuzione alle organizzazioni partner e al Governo 100 kit informativi sulla nutrizione infantile in contesti di emergenza;

- Diffusi messaggi contro la distribuzione di latte in polvere tramite i media e contattati direttamente sia il Governo sia le ditte produttrici per allertarli sui rischi esistenti per la diluizione con acqua potenzialmente contaminata: come effetto, tutti i sostituti del latte materno donati dopo il terremoto stanno venendo stoccati nel magazzino del Governo provinciale per impedirne la distribuzione senza controlli;

#### **Interventi previsti dal piano trimestrale di intervento**

- Formazione di 95 tra operatori sanitari e membri delle comunità locali sulla nutrizione infantile e neonatale in contesti di emergenza, che si stima porterà beneficio ad oltre 90.000 bambini;
- Fornire sostegno logistico, operativo e copertura dei costi relativi alla somministrazione di vitamina A condotta contestualmente alle campagne di vaccinazione contro il morbillo.

#### **Fondi necessari per il settore nutrizionale (ottobre-dicembre)**

<b>Interventi previsti per il settore nutrizionale</b>	<b>Costi (dollari USA)</b>
Sostegno logistico, operativo e copertura dei costi delle campagne di vaccinazione contro il morbillo	35.000
<b>Totale</b>	<b>35.000</b>

#### ➤ **ISTRUZIONE**

##### **Primi interventi di risposta all'emergenza**

Tra i primi aiuti inviati ed interventi realizzati come iniziale e immediata risposta dell'UNICEF all'emergenza vi sono:

- 250 tende-scuola di varie dimensioni, di cui 13 installate
- 60 kit socio-ricreativi per circa 5.400 bambini (ciascun kit contiene palloni, corde, freesbee ed altri giochi per le attività socio-ricreative e sportive di circa 90 bambini);
- 60 kit scolastici d'emergenza (le 'Scuole in scatola', contenenti ciascuno materiali didattici, quaderni, penne, righelli e tutto il necessario per allestire una classe di emergenza per 80 bambini e 2 maestri) sufficienti ad oltre 4.800 bambini e 120 maestri.

#### **Interventi previsti dal piano trimestrale di intervento**

- Fornitura di 700 tende per allestire scuole temporanee;
- Fornitura di 1.000 set di materiali di base per attrezzare le scuole temporanee, tra cui kit scolastici d'emergenza ('Scuole in scatola'), lavagne e altri materiali di base;
- Fornitura di 400 kit socio-ricreativi per circa 36.000 bambini;
- Fornitura di 400 kit per lo sviluppo della prima infanzia - ciascuno contenente materiali educativi, socio-ricreativi ma anche per l'igiene e la salute d'oltre 50 bambini tra 0 e 6 anni – per oltre 20.000 bambini;
- Interventi per valutare i danni subiti da circa 1.000 scuole;
- Sostegno e formazione per i maestri da dislocare nelle scuole temporanee.

#### **Fondi necessari per il settore istruzione (ottobre-dicembre)**

<b>Interventi previsti per il settore istruzione</b>	<b>Costi (dollari USA)</b>
Fornitura di 700 tende per allestire scuole temporanee	1.120.000
Fornitura di kit scolastici d'emergenza ('Scuole in scatola')	360.000
Fornitura di kit socio-ricreativi	100.000
Fornitura di kit per lo sviluppo della prima infanzia	96.000
Pianificazione e coordinamento degli interventi dei partner del settore istruzione	40.000
<b>Totale</b>	<b>1.716.000</b>

#### ➤ **PROTEZIONE DELL'INFANZIA**

##### **Primi interventi di risposta all'emergenza**

Tra i primi interventi realizzati come iniziale e immediata risposta dell'UNICEF all'emergenza vi sono:

- Missioni esplorative per individuare esigenze e interventi prioritari, tra cui la registrazione dei bambini in difficoltà per l'emergenza, il monitoraggio dell'affidamento a famiglie d'accoglienza, la prevenzione dell'affidamento a istituti, il contenimento del lavoro minorile correlato alle operazioni umanitarie, l'assistenza psicosociale ai bambini traumatizzati.

### Interventi previsti dal piano trimestrale di intervento

- Valutazione complessiva e pianificazione degli interventi di protezione necessari nel medio-lungo periodo;
- Registrazione dei bambini separati dai genitori e di quelli in famiglie d'accoglienza per i successivi interventi di ricongiungimento;
- Formazione di maestri e comunità locali sull'assistenza psicosociale;
- Sviluppo di materiali informativi sull'assistenza psicosociale;
- Campagne di sensibilizzazione comunitaria per la prevenzione di abusi e sfruttamento dei bambini;

### Fondi necessari per il settore protezione (ottobre-dicembre)

Interventi previsti per il settore protezione	Costi (dollari USA)
Valutazione complessiva e pianificazione degli interventi di protezione	20.000
Formazione di maestri e comunità locali sull'assistenza psicosociale e sviluppo dei materiali correlati	20.000
Campagne di sensibilizzazione comunitaria per la prevenzione di abusi e sfruttamento dei bambini	20.000
Pianificazione e coordinamento degli interventi dei partner del settore protezione	80.000
<b>Totale</b>	<b>140.000</b>

### ➤ INFORMAZIONE ED ADVOCACY

#### Interventi previsti dal piano trimestrale di intervento

- Campagne di informazione e sensibilizzazione comunitaria sui rischi di epidemie infettive e per la promozione delle condizioni igienico-sanitarie;
- Informazioni sulla prevenzione e cura della febbre H1N1 nei centri d'accoglienza per sfollati

### Fondi necessari per il settore informazione ed advocacy (ottobre-dicembre)

Interventi previsti per il settore informazione ed advocacy	Costi (dollari USA)
Campagne di sensibilizzazione comunitaria per la prevenzione di epidemie infettive e per la promozione delle condizioni igienico-sanitarie	50.000
Informazioni sulla prevenzione e cura della febbre H1N1	100.000
<b>Totale</b>	<b>150.000</b>

### ➤ COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA, COSTI LOGISTICI ED OPERATIVI

#### Coordinamento dell'emergenza, costi operativi e di logistica

L'UNICEF impiegherà uno specialista per sovrintendere a livello centrale la risposta all'emergenza. Altri fondi sono inoltre richiesti per i costi logistici ed operativi connessi all'invio e distribuzione degli aiuti e per i costi gestione amministrativa.

### III. FONDI NECESSARI

Fondi necessari per il periodo ottobre-dicembre

I fondi stimati necessari per il piano di risposta UNICEF all'emergenza ammontano, per il periodo ottobre-dicembre, a 3.088.000 dollari, così divisi per settore di intervento:

Interventi per settore	Costi (dollari USA)
Acqua e igiene	857.000
Sanità	50.000
Nutrizione	35.000
Istruzione	1.716.000
Protezione dell'infanzia	140.000
Informazione ed advocacy	150.000
Coordinamento, costi operativi e di logistica	140.000
<b>Totale</b>	<b>3.088.000</b>